



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Mappe dei beni di seconda stazione dei comuni del distretto di Corteolona

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «TERESIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

MAPPE DEI BENI DI SECONDA STAZIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA

FEBBRAIO 2023



Il catasto «Teresiano»

Con dispaccio del 7 settembre 1718, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo ufficializzò l'istituzione di una giunta, denominata «reale giunta del censimento», alla quale furono attribuiti diversi compiti, al fine di riformare il sistema fiscale dello Stato di Milano, a partire dalla compilazione di un catasto aggiornato, cioè lo strumento sul quale stabilire l'imposizione fondiaria.

La giunta riuscì in pochi anni a raggiungere risultati soddisfacenti nella notifica dei beni da parte dei possessori e nella loro misurazione, e ad avviare anche la terza e più delicata fase del censimento: la stima dei beni. Intorno alla metà degli anni Venti, l'opera della giunta sembrava avviata verso una prossima conclusione, ma diversi fattori, legati anche alla situazione politica internazionale, la fecero naufragare. I lavori della giunta vennero definitivamente interrotti nel 1733.

Una nuova giunta del censimento, munita degli stessi poteri delegati alla precedente, venne istituita nel 1749 dalla figlia di Carlo VI, l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, regina d'Ungheria e di Boemia e duchessa di Milano.

A questa seconda giunta, oltre a risolvere i problemi incontrati dalla prima, spettava definire la questione delle esenzioni fiscali godute da laici ed ecclesiastici, rinnovare «la descrizione delle teste censibili» e ancora definire il metodo di ripartizione delle imposte.

Per attuare la riforma dell'estimo, occorreva che la riforma fiscale fosse preceduta da una riforma amministrativa locale e provinciale, e che l'imposizione e l'esazione successiva delle imposte fosse eseguita per mezzo di ministri regi imparziali e disinteressati.

Una tappa fondamentale per la conclusione dei lavori della giunta fu la raccolta di notizie circa la situazione amministrativa, fiscale, finanziaria di ciascuna comunità che componeva lo Stato, attuata attraverso un questionario, composto da quarantacinque quesiti, inviato nel 1751 ai cancellieri di tutte le comunità. I dati così ottenuti consentirono alla giunta di compilare i nuovi *sommari* e le nuove *tavole d'estimo*, cioè i registri che elencavano le singole particelle di terreni, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine che figurava nelle *mappe catastali* realizzate ai tempi della prima giunta del censimento, con il nome del possessore, il perticato posseduto, il tipo di coltivazione e il valore capitale.

Con l'applicazione della riforma amministrativa e parallelamente di quella fiscale, per il governo asburgico si presentava il compito di vigilare sull'operato degli enti locali, per fare rispettare il criterio di uniformità.



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Mappe dei beni di seconda stazione dei comuni del distretto di Corteolona

A capo di questo apparato, il governo istituì il tribunale del censo, che, fino al 1757, coincise con la giunta del censimento. Nel 1757, con l'abolizione della giunta del censimento, le funzioni già svolte dal tribunale del censo vennero assorbite prima dal magistrato camerale e in seguito dal supremo consiglio di economia.

Al tribunale del censo venne subordinata una schiera di cancellieri, attraverso i quali venivano portati ai comuni gli ordini governativi. Una rete di funzionari strettamente e direttamente dipendenti dal tribunale incominciò quindi a vigilare sulle province e sui comuni dello Stato.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che, introdotto in modo informale e occasionale, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario, il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati (cioè le adunanze della comunità), custodire le mappe e i registri catastali di ogni comune, ricevere e trasmettere le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

Le riforme politiche e amministrative che caratterizzarono la seconda metà del XVIII secolo portarono a una riorganizzazione del territorio dell'antico Stato milanese. Le serie documentarie del catasto «Teresiano» rispecchiano l'articolazione territoriale stabilita con l'editto 10 giugno 1757: il principato di Pavia risultava costituito dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I; Campagna soprana (delegazioni II-V); Campagna sottana (delegazioni VI-XI); Parco vecchio (delegazione XII); Parco nuovo (delegazione XIII); vicariato di Settimo (delegazione XIV).

Con editto 26 settembre 1786, la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province. La provincia di Pavia risultava formata dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I, e da ulteriori diciassette delegazioni, articolate nelle tradizionali ripartizioni della Campagna Soprana (delegazioni II-V), Campagna Sottana (delegazioni VI-XI), Parco Vecchio Pavese (delegazione XII), Parco Novo Pavese (delegazione XIII), vicariato di Settimo (delegazione XIV), e da porzioni di territorio tolte alla provincia del ducato di Milano: vicariato di Binasco (delegazione XV), pieve di Corbetta (delegazione XVI), una porzione della pieve di San Giuliano (delegazione XVII), pieve di Rosate (delegazione XVIII).



Mappe dei beni di seconda stazione dei comuni del distretto di Corteolona

Questa serie documentaria è costituita da mappe piane in scala di trabucchi milanesi 1:100, firmate dall'ingegnere Castelli, e risalenti alla rilevazione dei fabbricati per la formazione del nuovo estimo dello Stato di Milano, attivato a partire dal 1760.

Nelle mappe sono rappresentati, in colore rosa, i sedimi occupati da «beni di seconda stazione», cioè da edifici, nel territorio dei comuni censuari.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di stralci della mappa censuaria d'insieme del comune, con l'indicazione dei numeri di mappale specifici dei «beni di seconda stazione». Gli edifici sacri sono indicati con un segno di croce.

Sulle mappe sono evidenziati, in colore celeste o verde-celeste, i corsi d'acqua principali e, con linee tratteggiate, i percorsi stradali; in colore verde sono evidenziati orti, broli e terreni prativi stabili.

Per alcune località non si conservano le mappe settecentesche, ma copie del 1817, sempre nella scala di trabucchi milanesi 1:100, con la seguente specifica: «Concorda la presente colla mappa esistente presso l'I.R. Amministrazione generale del censo».

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.

CATASTO «TERESIANO»
MAPPE DEI BENI DI SECONDA STAZIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA
LEGENDA

A = numerazione delle mappe

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

D = note

A	B	C	D
1	Albaredo	Belgioioso	
2	Albuzzano	Albuzzano	Copia del 1817
3	Badia Pavese	Badia Pavese	
4	Barona	Albuzzano	Copia del 1817
5	Belgioioso	Belgioioso	Copia del 1817
6	Belvedere al Po	Valle Salimbene	
7	Bissone	Santa Cristina e Bissone	
8	Buttirago	Vistarino	
9	Ca' de' Rho	Miradolo Terme	
10	Ca' della Terra	Pavia	
11	Calignano	Cura Carpignano	
12	Camporinaldo	Miradolo Terme	
13	Carpignano	Cura Carpignano	
14	Cassina de' Mensi	Albuzzano	
15	Castel Lambro	Marzano	
16	Ceranova	Ceranova	
17	Copiano	Copiano	
18	Corteolona	Corteolona	Copia del 1817
19	Costa San Zenone	Costa de' Nobili	
20	Filighera	Filighera	
21	Fossarmato	Pavia	
22	Genzone	Genzone	Copia [1817 ca.]
23	Gerenzago	Gerenzago	
24	Guardabiate	Sant'Alessio con Vialone	
25	Inverno	Inverno e Monteleone	
26	Lardirago	Lardirago	
27	Linarolo	Linarolo	
28	Magherno	Magherno	
29	Marzano	Marzano	
30	Mezzano Parpanese	Pieve Porto Morone	Copia del 1817
31	Miradolo	Miradolo Terme	
32	Monte Bolognola	Villanterio	
33	Monteleone	Inverno e Monteleone	



34	Montesano	Filighera	
35	Motta San Damiano	Valle Salimbene	
36	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Copia del 1817
37	Prado	Pavia	
38	Roncaro	Roncaro	
39	San Zenone al Po	San Zenone al Po	
40	Sant'Alessio	Sant'Alessio con Vialone	
41	Santa Cristina	Santa Cristina e Bissone	
42	Santa Margherita Po	Belgioioso	
43	Spessa	Spessa	
44	Spessetta Balbiani	Spessa	
45	Spirago	Marzano	
46	Torre d'Arese	Torre d'Arese	Copia del 1817
47	Torre de' Negri	Torre de' Negri	
48	Vaccarizza	Linarolo	
49	Valle Salimbene	Valle Salimbene	
50	Vialone	Sant'Alessio con Vialone	
51	Vigalfo	Albuzzano	
52	Villanterio	Villanterio	
53	Vimanone	Cura Carpignano	
54	Vistarino	Vistarino	
55	Vivente	Vistarino	
56	Zerbo	Zerbo	